

# Lasciano mogli e figli in Senegal «Al lavoro erano come in famiglia»

*Ai cantieri Agostini il ricordo dei due operai morti sulla Dismano*

**IERI** pomeriggio i cantieri nautici Agostini erano semideserti, nonostante fosse lunedì. I dirigenti della ditta dove lavoravano Abdoulaye Sylla e Mamadou Kharma Mbaye, i due senegalesi morti in seguito al frontale avvenuto domenica pomeriggio sulla strada provinciale Dismano all'altezza di Borgo Faina, hanno deciso di lasciare mezza giornata libera a tutti gli 85 dipendenti.

«È STATA una decisione naturale e presa insieme ai nostri operai, quasi senza che loro ce lo chiedessero», spiega Luca Matteucci, responsabile produzione dei cantieri Agostini, situati nella piccola zona industriale di Castiglione di Ravenna. Qui la tragica notizia è arrivata solo ieri mattina, lasciando sotto shock un gruppo nutrito e variegato di lavoratori, ma molto legati tra loro. «Tutti i nostri dipendenti, e in particolare i 18 senegalesi, potranno così tentare di lasciare un ultimo saluto ai loro colleghi nelle rispettive camere

mortuarie», aggiunge Matteucci. La salma di Sylla, morto sul colpo nel violento incidente, si trova infatti a Ravenna, mentre quella di Mbaye è a Cesena poiché deceduto solo in seguito a una disperata corsa verso l'ospedale Bufalini.

**I DUE** immigrati si trovavano a bordo di una Renault Clio condotta dal loro amico 44enne Magor Niang, quando la loro corsia è stata invasa dalla Ford Fiesta di un 75enne salernitano residente a Ravenna. Entrambi i conducenti si sono salvati, mentre per i due passeggeri della Clio non c'è stato nulla da fare: due deceduti vivevano a Cervia insieme ad alcuni colleghi di lavoro, poiché le loro famiglie sono sempre rimaste nel paese di origine.

«**SIA SYLLA** che Mbaye tornava-

## **DOLORE**

**Ai colleghi, molti immigrati, lasciata mezza giornata per salutarli in camera mortuaria**

no a trovare le loro mogli e i loro

figli una volta ogni due anni», racconta Matteucci. Sylla, 42 anni, ha lasciato una moglie e quattro figli; mentre Mbaye, 37 anni, una moglie e due figli. Ma ai cantieri Agostini i due senegalesi avevano una seconda famiglia. «I legami con i colleghi andavano oltre al rapporto di lavoro, erano vere e proprie amicizie», aggiunge Matteucci. «Dei nostri 85 dipendenti, 40 sono italiani e gli altri stranieri. In particolare, abbiamo 17 operai provenienti dal Bangladesh e 18 dal Senegal.

**È NATURALMENTE** con questi ultimi che Sylla e Mbaye avevano il legame più stretto, anche perché il nostro lavoro è organizzato in squadre di tre o quattro uomini della stessa nazionalità e coordinate da un caposquadra, in modo da evitare problemi di comunicazione. Sylla, assunto nel 2001, è sempre stato un eccezionale lavoratore e si è guadagnato la fiducia e la stima di tutti, tanto da diventare caposquadra. Mbaye invece lavorava qui dal 2007».

**Alex Giuzio**

